

TORNATA DEL 27 MARZO 1849

PRESIDENZA DELL'AVV. BUNICO VICE-PRESIDENTE.

SOMMARIO. *Letture del progetto d'indirizzo a Re Carlo Alberto e votazione del medesimo per acclamazione — Estrazione a sorte della deputazione incaricata di presentarlo a S. M. — Comunicazione del nuovo Ministero — Interpellanze, e proposta del deputato Lanza per un'inchiesta sugli avvenimenti della guerra — Si fissa una seduta per la sera — Presentazione di un progetto di legge del deputato Quaglia — Votazione per acclamazione d'un monumento a Re Carlo Alberto — Verificazione di poteri — Giuramento dei deputati Piazza, Antonelli, Rossi e Pescatore.*

La seduta è aperta alle ore 4 1/4.

MARCO, segretario, dà lettura del verbale della tornata antecedente.

IL PRESIDENTE. La Camera non essendo ancora in numero, invito il relatore della Commissione incaricata di distendere il progetto d'indirizzo a Re Carlo Alberto, a salire alla ringhiera.

INDIRIZZO DELLA CAMERA A RE CARLO ALBERTO VOTAZIONE PER ACCLAMAZIONE DELLO STESSO.

MAURI, relatore (1). « Sire, fra questo lutto della patria, fra quest'ira misteriosa di casi, i deputati del popolo subalpino vengono a riverire in voi la maestà della sventura; vengono a sciogliere un sacro debito in nome d'Italia tutta.

Noi comprendiamo, o Sire, l'alto vostro dolore, noi sentiamo tutte le ambascie del vostro cuore, di re, di soldato, di cittadino, e rispettiamo la risoluzione a che vi siete condotto.

Ma se gli errori della fortuna e degli uomini hanno indotto in voi lo sconforto delle anime nobili e grandi, non vi hanno certo scemata la fede nella causa di cui vi feste il soldato, e di che ora siete il martire più venerando. (*Applausi prolungati*) Essa del vostro martirio si fa più grande, più sacra: essa ne trae nuovi documenti da opporre a' ciechi sospetti delle parti, nuovi argomenti per insegnare ai presenti ed ai futuri che il suo trionfo esige i più grandi sacrificii. (*Bene! Bravo!*)

E a questa causa, o Sire, il vostro nome, consacrato dalla gloria e dalla sventura, sarà pur sempre un vessillo, una forza. No: il vostro arringo non è compiuto, perchè su tutte le labbra, in tutti i cuori risuona ancora quella magnanima vostra parola, che tanto ci riconfortò dopo i primi disastri: LA CAUSA DELL'ITALIANA INDIPENDENZA NON È PERDUTA! (*Commozione vivissima e applausi prolungati*)

Voi siete consociato, o Sire, a tutte le vicissitudini di questa gran causa; ed anche scomparendo dalla scena in cui si agitano i suoi destini, rimarrete del continuo nel pensiero, nell'animo, nella speranza dei suoi propugnatori.

No, o Sire: togliendovi agli sguardi del vostro popolo, voi non potete venir meno nella sua ammirazione, nella sua gra-

titudine, nell'amor suo. Voi vivrete con noi in quello Statuto nel quale avete affratellati i vostri coi nostri diritti, in quelle liberali istituzioni di che secondaste l'incremento, in quegli ordini militari che providamente tentaste di ampliare: vivrete in perpetuo nella memoria nostra e dei futuri, esempio unico ed imitabile del Re cittadino e soldato, educato alla scuola dei nuovi tempi ed investito dell'aura loro.

Singolarmente, o Sire, voi vivrete nel vostro augusto figlio e successore, a cui saranno luce i vostri esempi, ed a cui, deponendo la corona, voi insegnate a che sole condizioni si possa di questi giorni nobilmente portarla. (*Bene! Benissimo!*)

Sire, voi avete voluto precorrere il giudizio della storia e dei posterì; e lo potevate. Dio vi conceda le consolazioni della calma solinga, del silenzio pensoso in che avete voluto rifugirvi. Vi seguiranno nel vostro ritiro assai crucciose, assai gloriose memorie. Possano le une passar leggieri sul vostro cuore, possano le altre soavemente riconfortarvi. (*Profonda commozione*) Di questo noi vi stiamo in fede che vi accompagneranno sempre i voti della gratitudine, della riverenza, dell'affetto del popolo subalpino, di quegli altri popoli infelici che voi anelavate di rifare italiani, di tutta Italia a cui il nome di CARLO ALBERTO sarà il glorioso simbolo delle sue non periture speranze. » (*Applausi vivissimi e prolungati. — Viva Carlo Alberto*)

IL PRESIDENTE. La Camera essendo in numero, chiedo se approva il verbale testè letto.

(La Camera approva.)

Ora lo interrogo se intende di approvare il progetto d'indirizzo a Re Carlo Alberto, or ora letto.

(La Camera approva unanimemente — *Applausi prolungati dai banchi e dalle gallerie*)

NOMINA DELLA DEPUTAZIONE INCARICATA DI PORTARE A RE CARLO ALBERTO L'INDIRIZZO DELLA CAMERA.

MICHELINI G. R. Nell'adunanza di ieri, oltre alla Commissione per la compilazione dell'indirizzo, di cui la Camera intese lettura, si era pure accennato ad una Commissione, la quale portasse l'indirizzo medesimo al Re Carlo Alberto. Chiedo pertanto che piaccia alla Camera di nominare questa Commissione.

BOTTONE. Io proporrei di non mandare deputazione ve-

(1) Sebbene stampato nel volume dei *Documenti*, tuttavia abbiamo qui mantenuto il presente indirizzo per ritrarre più al vivo tutta quanta questa importante tornata.